



Martedì 4 gennaio 2000

14

L'ECONOMIA

L'Unità

Mannesmann, rinviata al 14 risposta a Opa di Vodafone

ROMA L'offerta pubblica di scambio presentata dalla britannica Vodafone Airtouch sulla tedesca Mannesmann è partita di fatto ieri mattina, con le consuete schermaglie fra le due parti, per convincere gli investitori delle rispettive buone ragioni. Ieri Mannesmann ha annunciato che renderà nota la propria risposta all'offerta di Vodafone il 14 gennaio prossimo, spiegando perché il gruppo tedesco è convinto di poter crescere meglio da solo che nelle mani dei britannici.

I termini dell'offerta scadranno il prossimo 7 febbraio e i possessori delle maggiori quote del gruppo hanno già fatto sapere che attende-

ranno gli ultimi giorni per decidere il da farsi. Gli azionisti Mannesmann sperano infatti in una controfferta: nei giorni scorsi si è parlato della francese Vivendi, della britannica British Telecom e delle americane MCI Worldcom e Bell South. L'amministratore delegato di Mannesmann, Klaus Esser, tuttavia, ha ripetuto di non volere il soccorso di un «cavaliere bianco».

La vicenda interessa molto da vicino anche il mercato italiano delle telecomunicazioni. Come è noto Mannesmann è il maggiore azionista di Omnitel e Infostarda, dopo che l'Olivetti ha messo ha segno l'assalto a Telecom.

Enel: a dicembre consumi elettrici alle stelle (+7,4%)

Un ulteriore segnale della ripresa della produzione industriale

ROMA Continuano i segnali di ripresa economica: a dicembre la domanda di energia elettrica sulla rete italiana ha continuato infatti la sua crescita con una richiesta che sfiora i 22 miliardi di chilowattora (kwh) equivalenti a un incremento del 7,4% rispetto al dicembre dello scorso anno, quando la domanda era stata di 20.181 miliardi di kwh.

I dati, diffusi dall'Enel, fanno riferimento al consuntivo della domanda di energia elettrica fino al 27 dicembre.

La domanda di energia elettrica in Italia è stata in costante aumento lo scorso anno così come nel 1998 quando, compresi gli autoproduttori e le imprese municipalizzate, era stata di 279,6 miliardi di kwh, con una crescita del 3% (nel 1997 era stata del

3,2%).

La crescita della domanda elettrica nel 1998 era inoltre risultata abbastanza diffusa su tutto il territorio nazionale (+3,1% nell'area nord occidentale, +3,9% nell'area nord-orientale, +2,7% al centro e +3,1% nel meridione). Sempre nel 1998, la produzione nazionale netta pari a 247,2 miliardi di kwh (+3,3% rispetto al 1997) era stata sostenuta per 179,5 miliardi di kwh da impianti Enel (+1,3%) e per 67,7 miliardi di kwh da impianti di terzi produttori (+9,1%) soprattutto da nuovi impianti termoelettrici di imprese elettriche private, la cui produzione era stata obbligatoriamente acquistata da Enel.

Intanto ai termini della prima giornata lavorativa del 2000 si può tranquillamente

affermare che l'Enel ha superato con successo la prova del millennium bug. «Il sistema elettrico italiano - informa una nota - è in condizioni di funzionamento normale e la riapertura al pubblico degli sportelli non ha presentato problemi. A partire dalla mezzanotte del primo gennaio, la rete di distribuzione di energia elettrica è stata monitorata dal centro nazionale di controllo istante per istante e non sono stati rilevati problemi relativi al cambio di data».

«Prosegue inoltre - precisa il comunicato dell'ente per l'energia elettrica - l'impegno dell'Enel in Francia, dove 150 persone stanno da giorni lavorando con i tecnici di Edf per ripristinare il servizio elettrico nelle zone devastate dal maltempo».

R. E.

Carburanti, meno 5 lire al litro In vigore provvedimento di riduzione fiscale di 35 lire

ROMA Scatta l'ulteriore sconto di 5 lire sui carburanti. Ma non per tutti. Almeno secondo la consueta rilevazione del Ministero dell'Industria. In base alla tabella alcune società petrolifere - e ad esempio il caso della Shell - avrebbero infatti lasciato invariati i propri listini. Lo sconto fiscale deciso dal Governo in questi casi viene così 'mangiato' dalle compagnie.

«I listini immutati - si legge nella nota dell'Industria - sono quelli espressamente comunicati dalla società». E, tra questi, oltre alla Shell che lascerà invariati i prezzi di tutti i carburanti ci sarebbe anche la Tamoil che avrebbe operato la riduzione so-

lo per gasolio e gpl ma non per la super, e la Fina che non avrebbe ritoccato al ribasso solo il gpl. Secondo la tabella del Ministero anche la Erg non risulterebbe aver abbassato il prezzo della super, ma la stessa compagnia comunica in una nota «che da domani (oggi per il giornale) diminuirà il prezzo consigliato di tutti i carburanti di 5 lire al litro», superquindi compresa.

Questo è il risultato prodotto dall'aumento dello sconto fiscale che il governo ha deciso sui carburanti e combustibili per frenare l'effetto inflattivo dei rincari del petrolio. Di fatto per la benzina la riduzione delle imposte (tra accisa ediva) sale da 30 a 35 lire.

LA SHELL NON CI STA

La compagnia lascia invariati i prezzi attuali e si mangia le agevolazioni

Lo sconto sarà invoginare fino al 29 febbraio. Avrà quindi effetto, proprio nel periodo più freddo dell'anno, oltre che sui consumi automobilistici e per il riscaldamento e la cucina. Lo sconto fiscale scatta solo da oggi per effetto delle normative di cautela sul millennium bug. Infatti, tutte le scadenze del 31 dicembre sono state automaticamente prorogate ad oggi, e così è stato anche per la

normativa che abbattava le accise petrolifere negli ultimi due mesi del 1999. La riduzione delle accise salirà da 30 a 35 lire al litro anche per il gasolio, sia per quello usato per le automobili che per quello da riscaldamento. L'intervento anti-inflazione riguarderà anche il metano. Il precedente sconto era di 10 lire al metro cubo (8,33 lire di accisa) e da oggi, considerando anche l'Iva, salirà a 11,67 lire al metro cubo. La decisione di rendere più incisivo l'intervento anti-inflazione avrà comunque un impatto sui costi di questa operazione: la proroga avrà così un costo di 397 miliardi, più altri di 280 miliardi indicati nella copertura finanziaria-

degli interventi adottati a novembre-dicembre. Lo sconto, comunque, non riguarderà alcuni combustibili di uso minore: tra questi il gasolio ad alto e a basso tenore di zolfo; l'olio combustibile e il metano per uso industriale; il cherosene.

Ma nonostante l'ulteriore sconto deciso dal governo i prezzi dei carburanti restano sui livelli massimi. Senza l'intervento dell'esecutivo per contenere l'effetto caro-petrolio, il prezzo della super avrebbe già sfondato le 2.100 lire al litro in tutti i distributori mentre la verde avrebbe già superato di gran lunga le due mila lire al litro, livelli mai raggiunti prima.

Export resta al palo Fino a giugno -6,1%

Più colpito il Sud con -8,7%

ROMA La 'locomotiva' italiana del commercio estero non tira e le difficoltà colpiscono soprattutto le regioni meridionali che, nel secondo trimestre del '99, accusano un -8,7% di esportazioni, mentre a livello nazionale il regresso è di 6,1%.

E quanto emerge dalle note di aggiornamento di «Scambi e l'estero», la rivista dell'Ice. Dati negativi anche nell'Italia Nord Occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria) con un -8,5%. Il Nord-Est fa segnare un -2,3%, dovuto per lo più al -12,9% del Friuli Venezia Giulia.

Veneto, Emilia Romagna e Trentino AltoAdige hanno raggiunto praticamente il pareggiro-

spetto all'ultimo periodo dell'anno precedente. L'Italia centrale - secondo l'analisi dell'Ice - è in media con il dato nazionale con un 6%, su cui però pesa il -21,3% delle Marche. Positivo il risultato del Lazio con un +3,6%. In leggero «rosso» l'Umbria (-1,9%) e Toscana (-5,4%). Nel Mezzogiorno - spiega l'Ice - «non si è interrotta la tendenza positiva delle esportazioni di prodotti meccanici, né d'altra parte quella negativa delle vendite abbruzzesi di mezzi di trasporto, il che porta la regione ad un -15,2%. La Campania raggiunge così il +2,2%, mentre la Basilicata segna un boom con un +26%, grazie alle industrie del legno e ai divani di Matera».

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like A MARCIA, ACEA, ACQ NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like BURGO RNC, BUZZI UNIC, CAFFARO, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like FIN PART, MAGNETI, MANNESMANN, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like MAFFEI, MAGNETI, MANNESMANN, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like PREMAFIN, PREMUDA, PRIMA AUTO, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like TERME ACQUI, TIM, TIM RNC, etc.

